l'Unità
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Antonio Saracino
CONSIGLIERI
Giandomenico Celata, Gabriele Racugno

DIRETTORE RESPONSABILE
Concita De Gregorio
VICEDIRETTORI Pietro Spataro (Vicario), Giovanni Maria Bellu, Rinaldo Gianola, Luca Landò
REDATTORE CAPO Paolo Branca (centrale), Daniela Amenta
ART DIRECTOR Fabio Ferrari
PROGETTO GRAFICO Cases i Associati

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini

CRISTINA CUSIMANO

Lo schiavo

Lui lavora tutte le domeniche. Tutte. Che paga avrà? Manderà tutto alla sua famiglia? Sarà un clandestino, arrivato su un barcone? Loro hanno anche un bambino. Lo immagino grande e rabbrividisco. Come crescerà? Che gli insegneranno? Che il SUV va posteggiato sui marciapiedi e che lo «schiavo» deve lavorare tutte le domeniche, magari in nero?!

RISPOSTA Loro e lui. Lui che lavora al posto loro, di domenica, e loro che santificano le feste (il precetto evangelico) con i SUV (la religione nuova del consumismo). Benedetti, più che dalla Chiesa (che si limita a far finta di non vederli), dal Berlusca (che è, per loro, un buon modello di consumatore festaiolo) e del ministro leghista che trasformando in reato la clandestinità mette le catene ad uno schiavo che da loro, ora, interamente dipende. Potrebbe mai un uomo nelle sue condizioni chiedere (o pretendere) un giorno di riposo o di malattia rivolgendosi eventualmente a un sindacato? No, ringhia Maroni arricciando il naso e il baffetto, e passa la Lega, poi, a raccogliere i voti dei SUV perché anche questo purtroppo è il radicamento della Lega nel territorio, la sua capacità di stare dalla parte dei nuovi schiavisti. Nel ruolo, direbbe Gramsci, di intellettuali organici, per il potere di cui dispongono, delle masse che leggono la Padania e si illuminano d'immenso nelle cerimonie (celtiche) di Pontida o di Ponte di Legno.

MAURO MAIALI

Gino Paoli

Riguardo al forte astensionismo, manifestatosi soprattutto al secondo turno, mi sembra di poter dire che, al fine di evitare delusioni, sia sbagliato convincersi che i candidati siano la crema delle varie città e, più in generale, del Paese. Do sempre più valore a ciò che disse Gino Paoli, durante la sua esperienza di deputato P.C.I. negli anni 80: «In Parlamento (come nelle amministrazioni regionali, provinciali e comunali) vi è la stessa percentuale di persone intelligenti e non, serie e non, riscontrabile nelle piazze d'Italia!».

LUCIO MISSO

La «tutela censoria» di Minzolini

Sono indignato come cittadino e come abbonato del servizio pubblico televisivo. Ho appena ascoltato quel signore che è appena approdato (sappiamo attraverso quale percorso e con quali meriti) alla direzione del Tg1 motivare una sua scelta di oscurare le notizie di cronaca riguardanti lo scandalo delle veline a Villa Certosa e a Palazzo Grazioli perché da lui ritenute solo gossip. Ebbene mi indigna l'improntitudine di tale personaggio che crede di prendere in giro i telespettatori fingendo di esercitare nei loro confronti una preventiva attività di tutela censoria circa le notizie che varrebbe la pena dare o non dare. Questa triste e miserevole esternazione è indegna di un professionista dell'informazione, a maggior ragione in una televisione pubblica, che è investito della responsabilità e dello scrupolo di riferire di ogni evento o notizia soprattutto quando coinvolge personaggi istituzionali come nel caso il Presidente del Consiglio.

SILVIA FUMAGALLI

Resta a casa, papà!

Da quando è scoppiata la moda delle ronde, sono seriamente preoccupata per papi, non quello là però, il mio. Mio padre: niente soldi, nessun potere, due sole preoccupazioni: capire come gira il mondo e coltivare l'orto. Niente lifting né altri inganni, ma una bella dentiera, tante rughe e i capelli autentici, appena striati di grigio nonostante l'età. Perché papà non esce di casa se prima non si è assicurato di avere *l'Unità* in tasca e la porta dappertutto, come fosse un biglietto da visita, e la legge dappertutto: in auto, negli ambulatori medici, a casa dei figli. Dicevo, delle ronde. Poniamo il caso che un giorno mio padre ne incrociasse una che assomiglia agli squadroni stile Gestapo? La cosa più gentile che riuscirebbe a dire loro sarebbe: «Fascisti! Mi avete già sparato una volta! Fatevi sotto, se ne avete il coraggio!». E "loro" come reagirebbero alla vista di un vecchio che, *l'Unità* e occhiali alla mano, li minacciasse? Ho deciso: rispolvero i vecchi dissapori avuti con papà durante la mia adolescenza e, per pareggiare i conti, gli vieterò di uscire la sera.

MARIA MANTELLO

Consapevolezza e libertà

«Consapevolezza e Libertà», è la campagna di sostegno all'insegnamento dell'educazione sessuale negli istituti superiori approvata dal consiglio della Provincia di Roma. La mozione, votata da una maggioranza di consiglieri al di là degli schieramenti politici, prevede anche la possibilità di installare distributori automatici per preservativi nelle scuole superiori di Roma e provincia o nelle loro vicinanze. Un atto di coraggio e di civiltà ha commentato il presidente Nicola Zingaretti. E Paola Rita Stella, assessore alle Politiche scolastiche spiega come la mozione serva ad «avviare una campagna di informazione, prevenzione e sostegno alla ricerca nella lotta contro il diffondersi del virus HIV e delle altre malattie sessualmente trasmissibili e a promuovere programmi di sostegno all'educazione sessuale nelle scuole». La risoluzione non piace però alla curia cattolica. Il cardinale Agostino Vallini, rappresentante del Papa per la diocesi di Roma, ha parlato di banalizzazione dell'affettività, ed ha ribadito che «la sessualità è un dono dell'amore di Dio».

GIAN PAOLO ORLANDI

Per salvare i referendum

Si potrebbe innalzare il numero delle firme necessarie per richiedere un referendum dalle attuali 500.000 a 3 milioni, tutto sommato siamo un Paese con più di 60 milioni di abitanti. Contestualmente si potrebbe abolire il quorum: chi ha interesse o meno all'abrogazione di una legge (o parte di essa) dovrà semplicemente andare a votare sì o no. Eliminando in tal modo gli inviti all'astensione o al non ritiro delle schede.

Zeina